

## **CAPITOLO 7. LE CARATTERISTICHE QUANTITATIVE E QUALITATIVE DEL PERSONALE IMPIEGATO.**

L'analisi del personale impiegato nelle strutture residenziali per minori fornisce - oltre agli aspetti legati alla ricettività e alle attività svolte nelle strutture - un ulteriore elemento per la valutazione della qualità del servizio offerto.

La presenza di un numero adeguato di operatori rispetto ai minori accolti nonché la presenza di personale specializzato contribuisce a determinare standard di attività e di prestazioni e a garantire l'erogazione di un servizio soddisfacente. Non solo quindi gli aspetti strutturali dei presidi rientrano nel concetto di qualità ma anche le caratteristiche del personale e le professionalità esistenti nelle strutture.

In questo capitolo verranno analizzati e descritti gli operatori che lavorano nei presidi per minori secondo sia il tipo di rapporto lavorativo che secondo la professione esercitata.

Verrà di seguito approfondita la distribuzione del personale impiegato nelle sole Comunità alloggio/Comunità educative- essendo questi i Presidi residenziali per minori maggiormente presenti sul territorio – allo scopo di offrire un quadro della situazione generale e tratteggiare alcuni punti critici. Si svilupperà l'analisi dei dati sapendo che il rapporto tra il numero delle persone che lavorano all'interno del presidio e il numero degli assistiti è regolamentato dall'art.19 DPGR 12/1989.

In particolare il comma 3 sottolinea che *'Nelle strutture destinate a minori il rapporto educatori- ospiti è di uno a due fino al rapporto massimo di uno a quattro in relazione all'età e alle caratteristiche degli ospiti stessi. Il responsabile è nominato tra gli educatori'*.

Tale rapporto deve essere mantenuto allo scopo di salvaguardare la prestazione socio-educativa da parte degli stessi educatori a beneficio degli assistiti.

L'art.15 dello stesso decreto regola il Personale, mettendo in evidenza che *"Ogni struttura residenziale deve essere dotata di proprio personale dipendente e di eventuali volontari, fatta salva la facoltà di convenzionamento prevista dall'art.42, settimo comma, della legge per gli Enti locali, territoriali e per le Unità Sanitarie Locali"*. Lo stesso articolo al comma 2, precisa che il personale si distingue in due categorie:

- unità addette alla funzione assistenziale, provviste di titolo specifico;
- unità addette ai servizi amministrativi ed ausiliari, provviste di titolo specifico;

Il comma 3 precisa maggiormente il ruolo del personale addetto alla funzione assistenziale comprendente i seguenti profili:

- pedagogisti;
- psicologi;
- sociologi;
- assistenti sociali;
- dirigenti e assistenti di comunità;
- educatori professionali; assistenti domiciliari e dei servizi tutelari;
- altre figure professionali operanti nell'ambito delle funzioni socio-assistenziali per le quali sia previsto il conseguimento di un titolo specifico rilasciato dallo stato o dalla Regione.

### **7.1 Gli operatori secondo il tipo di rapporto di lavoro e la temporalità dello stesso.**

Dopo questa breve analisi della normativa regionale concernente il personale previsto all'interno delle strutture, si presentano i dati quantitativi delle professionalità operanti nelle strutture per i minori.

La tabella 7.1 offre un quadro complessivo degli operatori impiegati nelle strutture per minori a seconda del tipo di rapporto di lavoro con cui prestano la loro attività e dell'impegno ad essi richiesto che può essere a tempo pieno e a tempo parziale.

**Tabella 7.1 Lavoratori impiegati nelle comunità per minori a seconda del tipo di rapporto di lavoro e la durata dello stesso.**

Tipo di rapporto di lavoro	A TEMPO PIENO		A TEMPO PARZIALE		TOTALE GENERALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Lavoratori indipendenti</b>	59	16,8	21	9,5	<b>80</b>	<b>14,0</b>
<b>Lavoratori dipendenti</b>	174	49,4	29	13,1	<b>203</b>	<b>35,4</b>
<b>Collaboratori coordinati e continuativi</b>	53	15,1	16	7,2	<b>69</b>	<b>12,0</b>
<b>Volontari</b>	55	15,6	153	69,2	<b>208</b>	<b>36,3</b>
<b>Obiettori</b>	11	3,1	2	0,9	<b>13</b>	<b>2,3</b>
<b>Totale operatori</b>	<b>352</b>	<b>100,0</b>	<b>221</b>	<b>100,0</b>	<b>573</b>	<b>100,0</b>
<b>di cui religiosi</b>	<b>62</b>	<b>17,6</b>	<b>8</b>	<b>3,6</b>	<b>70</b>	<b>12,2</b>

Complessivamente al 31/12/1999 risultano impiegati nelle strutture residenziali che ospitano minori 573 operatori, di cui 352 a tempo pieno (61,4%) e 221 a tempo parziale (38,6%).

Sono in gran maggioranza laici; gli operatori di appartenenza religiosa costituiscono il 12,2% del personale delle comunità e operano in prevalenza con rapporti di lavoro a tempo pieno.

Nelle comunità per minori i rapporti di lavoro prevalentemente utilizzati sono quelli di volontariato che riguardano 208 addetti (36,3% del totale) e di dipendenza, assicurati da 203 lavoratori, corrispondenti al 35,4% del totale. Queste due tipologie di rapporti, che riguardano nel complesso 411 lavoratori, costituiscono in percentuale il 71,7% del totale degli addetti delle comunità. E' importante tuttavia mettere in evidenza che mentre tra i volontari prevalgono quelli a tempo parziale (73,5% del totale degli stessi volontari), tra i lavoratori dipendenti predominano gli addetti a tempo pieno che costituiscono l'85,7% dei lavoratori dipendenti.

Sono da mettere in evidenza anche i valori relativi ai lavoratori indipendenti o autonomi. Si tratta di 80 persone (14% sul totale) di cui 59 lavoratori a tempo pieno (73,7%) e 21 a tempo parziale (26,3%). Con percentuale leggermente inferiore (12% del totale) sono presenti i collaboratori coordinati e continuativi, suddivisi in 53 operatori a tempo pieno (76,8%) e 16 a tempo parziale (23,2%), per un totale di 69 lavoratori.

Si rileva infine la presenza di 13 obiettori i quali rappresentano il 2,3% del totale del personale.

I dati riportati nella tabella 7.2 consentono di rilevare la ripartizione degli operatori presenti nelle strutture per minori non solo secondo il tipo di rapporto lavorativo (lavoratori a tempo pieno e lavoratori a tempo parziale) ma anche secondo la suddivisione di queste modalità in maschi e femmine.

**Tabella 7.2 Lavoratori impiegati nelle comunità per minori a seconda del tipo di rapporto di lavoro, la durata dello stesso e il genere degli addetti.**

Tipo di rapporto di lavoro	A TEMPO PIENO				A TEMPO PARZIALE				TOTALE GENERALE			
	Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE	
	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%

Lavoratori indipendenti	8	51	59	16,8	5	16	21	9,5	13	67	80	14,0
Lavoratori dipendenti	40	134	174	49,4	9	20	29	13,1	49	154	203	35,4
Collaboratori coordinati e continuativi	17	36	53	15,1	5	11	16	7,2	22	47	69	12,0
Volontari	6	49	55	15,6	46	107	153	69,2	52	156	208	36,3
Obiettori	11		11	3,1	2	0	2	0,9	13	0	13	2,3
<b>Totale operatori</b>	<b>82</b>	<b>270</b>	<b>352</b>	<b>100,0</b>	<b>67</b>	<b>154</b>	<b>221</b>	<b>100,0</b>	<b>149</b>	<b>424</b>	<b>573</b>	<b>100,0</b>
%	23,3	76,7	100,0		30,3	69,7	100,0		26,0	74,0	100,0	
di cui religiosi	5	57	62	17,6	5	3	8	3,6	10	60	70	12,5

Rispetto al totale generale, è possibile mettere in evidenza che gli impiegati di sesso femminile nelle comunità per minori risultano 424 (74%) mentre i maschi sono complessivamente 149 (26%). Tale sbilanciamento tra i generi si mantiene costante per tutti i tipi di rapporti di lavoro, con significative eccedenze numeriche delle femmine rispetto ai maschi.

Ad esempio, per i volontari, 208 unità, i maschi sono 52 ed incidono sul totale dei volontari per un valore pari al 25%, mentre le femmine sono 156 e rappresentano il 75% del totale degli stessi.

I lavoratori dipendenti, 203 addetti, si suddividono in 49 maschi (24,1%) e 154 femmine (75,9%).

Anche per i lavoratori indipendenti, 80 lavoratori, il numero dei maschi, 13 addetti (16,2%) si presenta numericamente inferiore a quello delle femmine, 67 operatori (83,8%).

Infine il dato dei collaboratori coordinati e continuativi, 69 addetti di cui 22 maschi (31,9%) e 47 femmine (68,1%).

Proseguendo con l'analisi dei dati, si passa ora ad analizzare la modalità a tempo pieno e successivamente quella a tempo parziale.

Così come emerso per il totale generale, il totale degli operatori a tempo pieno mostra una differenza significativa fra i sessi, uno sbilancio assai marcato di lavoratori

impiegati di sesso femminile, 270 operatori (76,7% sul totale) rispetto agli impiegati di sesso maschile, complessivamente 82 (23,3% sul totale).

Sempre dalla tabella 7.2 è possibile mettere in evidenza che per i lavoratori impiegati a tempo pieno, la percentuale più alta secondo il tipo di rapporto di lavoro spetta ai lavoratori dipendenti (49,4%) con 174 operatori, di cui 40 maschi (33%) e 134 femmine (77%).

I lavoratori indipendenti risultano 59 (16,8% sul totale), di cui 8 maschi (13,5%) e 51 femmine (86,5%). Si registra la presenza di 55 volontari (15,6% sul totale), di cui 6 maschi (10,9%) e 49 femmine (89,1%).

Risulta importante evidenziare che per quanto riguarda il tempo pieno, il numero dei volontari e dei collaboratori coordinati e continuativi non si differenzia significativamente (i collaboratori coordinati e continuativi risultano infatti 53 (15,1% del totale) mentre i volontari 55 (15,6% del totale), contrariamente a quanto si rileva per il tempo parziale.

La presenza degli operatori religiosi è per lo più femminile: 62 operatori di cui 57 femmine (91,9%) e 5 maschi (8,1%). Si rileva infine la presenza di 11 obiettori di coscienza a tempo pieno.

Si passa ora ad esaminare i lavoratori a tempo parziale, complessivamente 221 addetti, che si ripartiscono in 67 maschi (30,3%) e 154 femmine (69,7%).

Confrontando le incidenze percentuali secondo il tipo di rapporto di lavoro, si nota che la percentuale più significativa corrisponde alla modalità dei volontari, complessivamente 153 operatori (69,2%) di cui il 70% costituito da 107 volontari di sesso femminile contro 46 volontari di sesso maschile (30%).

Seguono i lavoratori dipendenti, in tutto 29 operatori (13,1% sul totale) di cui 9 femmine (31,1%) e 20 maschi (68,9%).

Per ultimo il dato dei collaboratori coordinati e continuativi - 16 operatori- (7,2% sul totale) di cui 5 maschi (31,2%) e 11 femmine (68,8%).

## 7.2 Gli operatori secondo la professione e la funzione svolta.

Proseguendo con l'analisi dei dati, si passa ora ad esaminare la distribuzione delle persone impiegate nelle strutture per minori secondo la professione esercitata, proposta dalla tabella 7.3.

**Tabella.7.3 Lavoratori nelle comunità per minori a seconda della professione esercitata, la durata della stessa e il genere degli addetti.**

Professione esercitata	A TEMPO PIENO				A TEMPO PARZIALE				TOTALE GENERALE			
	Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE	
	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%
Direttori e amministratori	10	46	56	15,9	3	2	5	2,3	13	48	61	10,6
Impiegati	2	2	4	1,1	8	5	13	5,9	10	7	17	3,0
Medici	0	0	0	0,0	6	0	6	2,7	6	0	6	1,0
Psicologi	0	0	0	0,0	8	5	13	5,9	8	5	13	2,3
Sociologi	0	0	0	0,0	1	0	1	0,5	1	0	1	0,2
Assistenti sociali	0	0	0	0,0	0	8	8	3,6	0	8	8	1,4
Insegnanti e altri addetti alla formazione	0	7	7	2,0	7	58	65	29,4	7	65	72	12,6
Educatori professionali e pedagogisti	29	91	120	34,1	3	10	13	5,9	32	101	133	23,2
Educatori	22	40	62	17,6	8	15	23	10,4	30	55	85	14,8
Infermieri	0	3	3	0,9	0	0	0	0,0	0	3	3	0,5
Addetti ai servizi di assistenza alla persona	0	4	4	1,1	0	4	4	1,8	0	8	8	1,4
Addetti ai servizi generali	4	71	75	21,3	7	18	25	11,3	11	89	100	17,5
Altro	15	6	21	6,0	16	29	45	20,4	31	35	66	11,5
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>270</b>	<b>352</b>	<b>100,0</b>	<b>67</b>	<b>154</b>	<b>221</b>	<b>100,0</b>	<b>149</b>	<b>424</b>	<b>573</b>	<b>100,0</b>
<b>%</b>	<b>23,3</b>	<b>76,7</b>	<b>100,0</b>		<b>30,0</b>	<b>69,7</b>	<b>100,0</b>		<b>26,0</b>	<b>74,0</b>	<b>100,0</b>	

Rispetto al totale generale è possibile mettere in evidenza che la figura professionale più ampiamente presente nelle comunità per minori è quella degli educatori professionali e dei pedagogisti, i quali raggiungono nel complesso il numero di 133 operatori, pari al 23,2% di tutti gli operatori.

A queste figure occorre assommare 85 educatori, ossia gli operatori che svolgono funzioni educative senza essere in possesso di un titolo professionale.

In totale quindi le figure educative raggiungono le 218 unità che costituiscono il 38% di tutte le figure professionali.

Sia tra gli educatori professionali e pedagogisti che tra gli educatori senza titolo sono predominanti gli operatori a tempo pieno, rispetto a quelli a tempo parziale, e le femmine rispetto ai maschi.

Più in particolare gli educatori a tempo pieno (con titolo e senza titolo) sono l'83,5% degli stessi educatori; le femmine (considerate complessivamente a tempo pieno e a tempo parziale) costituiscono il 71,6% e i maschi il restante 28,4%.

Altra figura rilevante, in relazione al valore percentuale, è quella degli addetti ai servizi generali nei quali si devono considerare, in particolare, i servizi di cucina, di lavanderia, di pulizia; questi sono complessivamente 100 addetti, il 17,5% di tutti gli operatori.

Alla modalità "Altro" appartengono: animatori, centraliniste, obiettori, sostegno scolastico, volontari, addetti al tempo libero. I lavoratori corrispondenti a questa modalità sono complessivamente 66 (11,5% del totale), di cui 31 maschi (47,7%) e 35 femmine (53,3%).

Gli insegnanti e altri addetti alla formazione raggiungono i 72 operatori totali (12,6% del totale).

I direttori e gli amministratori, complessivamente 61, incidono sul totale per un valore pari al 10,6%; anche per questa figura professionale, si rileva una preponderanza di addetti femminili – 48, pari al 78,7% - contro 13 maschi, pari al 21,3%.

Le presenze minori si rilevano per le professioni specialistiche quali medici (1%), psicologi (2,3%), sociologi (0,2%), assistenti sociali (1,4%) ed infermieri (0,5%).

Per la modalità a tempo pieno, se si confrontano le incidenze percentuali secondo la professione esercitata, emergono alcune indicazioni di rilievo quantitativo e qualitativo.

Come primo aspetto si può osservare che la frequenza maggiore corrisponde alla modalità Educatori professionali e pedagogisti (34,1%), 120 operatori, che sommata alla percentuale degli Educatori senza titolo (17,6%) – 62 operatori - rappresenta il 51,7% del totale delle persone impiegate a tempo pieno nei presidi per minori.

Segue il dato degli Addetti ai servizi generali, complessivamente 75 persone, il 21,3% del totale.

Ancora si mette in evidenza il valore della modalità Direttori e amministratori – 56 persone in tutto (15,9%).

Si registra una presenza minima di Impiegati, complessivamente 4 operatori, pari all'1,1% del totale e di Infermieri (0,9% sul totale) che risultano complessivamente 3, tutte femmine.

Così come evidenziato rispetto al totale generale, si registra tra i lavoratori a tempo pieno, l'assenza di figure professionali specialistiche quali: Medici, Psicologi, Sociologi, Assistenti sociali, Fisioterapisti, Logopedisti e altri addetti alla riabilitazione.

Per quanto riguarda gli operatori a tempo pieno che lavorano nelle comunità per minori, ripartiti secondo il genere, si mette in evidenza che il numero delle femmine è in tutti i casi maggiore (l'unica eccezione è costituita dalla modalità Altro, dove si verifica l'esatto opposto e per gli Impiegati il cui numero complessivo si ripartisce tra i maschi e le femmine).

Le professioni che si differenziano maggiormente rispetto alla composizione per genere sono rappresentate dai direttori e amministratori dove su 56 operatori l'82,1% risultano femmine e il 17,9% maschi.

Gli educatori professionali e pedagogisti, 120 in tutto, risultano costituiti dal 24,1% maschi e il 75,9% femmine; gli educatori senza titolo risultano 22 maschi (35,4%) e 40 femmine (64,6%).

Per ultimo il dato degli addetti ai servizi generali, 75 complessivamente, di cui il 5,3% maschi e il 94,7% femmine.

Proseguendo con l'analisi dei dati, si vede ora come si distribuiscono i lavoratori impiegati nei presidi secondo la modalità a tempo parziale.

I lavoratori a tempo parziale sono complessivamente 221 e la quota più significativa di lavoratori va alla modalità Insegnanti e altri addetti alla formazione, complessivamente 65 operatori (29,4% sul totale); essi si ripartiscono in 7 maschi (10,8%) e 58 femmine (89,2%).

Segue l'incidenza percentuale della modalità Altro, 45 persone impiegate (20,4% del totale), che comprendono varie categorie professionali attinenti alle attività culturali, ricreative e sportive in particolare gli animatori e gli addetti al tempo libero; sono ripartiti in 16 maschi (35,5%) e 29 femmine (64,5%).

Ancora la tabella 7.3 mette in evidenza, sempre per il tempo parziale, la quota degli Addetti ai servizi generali, 25 operatori, 11,3% del totale, di cui 7 maschi (28%) e 18 femmine (72%).

Gli educatori a tempo parziale (sia educatori professionali e pedagogisti, che educatori senza titolo) incidono sul totale per un valore complessivo pari al 16,3% contro il 51,7% degli educatori complessivi a tempo pieno.

La ripartizione secondo il genere conferma anche in questo caso quanto emerso rispetto alle incidenze percentuali dei totali, per cui le femmine eccedono in modo significativo i maschi.

Tra le differenze più pronunciate si mette in evidenza che gli insegnanti, complessivamente 65, si suddividono in 7 maschi (10,7%) e 58 femmine (89,3%).

Per gli educatori professionali e pedagogisti si registra la presenza di 13 operatori (5,9% sul totale) di cui 3 maschi (23%) e 10 femmine (77%), mentre gli educatori senza titolo, complessivamente 23 (10,4% sul totale) si ripartiscono in 8 maschi (34,8%) e 15 femmine (65,2%).

Risulta significativo mettere in evidenza la presenza di figure specializzate a tempo parziale.

I medici, complessivamente 6, sono tutti maschi (2,7% del totale), gli psicologi 13 (5,9% del totale) di cui 8 maschi (61,5%) e 5 femmine (38,5%).

Si registra la presenza di un unico sociologo (0,5% del totale) e di 8 assistenti sociali (3,6% del totale), tutte femmine.

Nessun infermiere, ne fisioterapista o logopedista risulta come lavoratore a tempo parziale.

Dall'esame compiuto per le strutture residenziali per minori si può mettere in evidenza che:

- il rapporto Personale a tempo Pieno/Personale a tempo Parziale mostra una decisiva prevalenza di personale a tempo pieno – ad eccezione dei volontari - che sono impiegati maggiormente a tempo parziale;

- il rapporto maschi/femmine degli operatori è fortemente sbilanciato a favore delle femmine;

- il dato sulla esigua presenza di figure professionali altamente specializzate a tempo pieno – medici, psicologi, sociologi e assistenti sociali – è da mettere in relazione con la presenza nei presidi di personale a tempo parziale o agli accordi di collaborazione che le strutture possono sottoscrivere per lo svolgimento delle attività con altri soggetti.

### 7.3 L'adeguatezza quantitativa e qualitativa degli operatori delle comunità alloggio.

I dati sulla presenza degli operatori vengono ora di seguito analizzati e descritti per le sole Comunità alloggio per minori o Comunità Educative, che rappresentano l'84,8% delle strutture esaminate; la tabella 7.5 descrive la distribuzione degli operatori, secondo la professione esercitata presso le Comunità alloggio.

**Tabella 7.5 Lavoratori impiegati nelle Comunità alloggio per minori secondo la professione esercitata, la durata della stessa e il genere degli addetti.**

Professione esercitata	A TEMPO PIENO				A TEMPO PARZIALE				TOTALE GENERALE			
	Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE	
	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%
Direttori e amministratori	9	42	51	16,4	2	1	3	1,6	11	43	54	10,9
Impiegati	2	2	4	1,3	8	3	11	5,9	10	5	15	3,0
Medici	0	0	0	0,0	3	0	3	1,6	3	0	3	0,6
Psicologi	0	0	0	0,0	7	4	11	5,9	7	4	11	2,2

Sociologi	0	0	<b>0</b>	<b>0,0</b>	1	0	<b>1</b>	0,5	1	0	1	0,2
Assistenti sociali	0	0	<b>0</b>	<b>0,0</b>	0	7	<b>7</b>	3,8	0	7	7	1,4
Insegnanti	0	3	<b>3</b>	<b>1,0</b>	5	48	<b>53</b>	28,5	5	51	56	11,3
Educatori professionali e pedagogisti	29	87	<b>116</b>	<b>37,3</b>	3	10	<b>13</b>	7,0	32	97	129	26,0
Educatori	20	31	<b>51</b>	<b>16,4</b>	7	15	<b>22</b>	11,8	27	46	73	14,7
Infermieri	0	1	<b>1</b>	<b>0,3</b>			<b>0</b>	0,0	0	1	1	0,2
Addetti ai servizi di assistenza alla persona	0	4	<b>4</b>	<b>1,3</b>	0	1	<b>1</b>	0,5	0	5	5	1,0
Addetti ai servizi generali	4	56	<b>60</b>	<b>19,3</b>	5	16	<b>21</b>	11,3	9	72	81	16,3
Altro	15	6	<b>21</b>	<b>6,8</b>	13	27	<b>40</b>	21,5	28	33	61	12,3
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>232</b>	<b>311</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>132</b>	<b>186</b>	100,0	<b>133</b>	<b>364</b>	<b>497</b>	100,0
<b>%</b>	<b>25,4</b>	<b>74,6</b>	<b>100,0</b>		<b>29,0</b>	<b>71,0</b>	<b>100,0</b>		<b>26,8</b>	<b>73,2</b>	<b>100,0</b>	

Come risulta dalla tabella i lavoratori impiegati nelle sole comunità alloggio risultano 497, l'86,7% dei lavoratori impiegati presso tutti i presidi per minori (573 operatori).

Risultano 311 lavoratori a tempo pieno (62,6%) e 186 lavoratori a tempo parziale (37,4%).

Le incidenze percentuali riferite al totale generale mostrano che nelle 39 comunità alloggio operanti in Sardegna la maggiore presenza è degli educatori professionali e pedagogisti, pari a 129 operatori (26% del totale), seguita dagli addetti ai servizi generali, pari a 81 operatori (16,3% del totale).

Ancora, si evincono dall'esame dei dati, le incidenze percentuali relative agli educatori senza titolo, 73 operatori (14,7% del totale) e degli insegnanti, 56 operatori (11,3% del totale).

I direttori e gli amministratori, incidono sul totale per un valore pari al 10,9% con 54 persone impiegate; la modalità Altro con un valore pari al 12,3% (61 persone) e gli impiegati con un valore pari al 3% con 15 persone impiegate.

Nell'esame della modalità dei lavoratori a tempo pieno si rileva che questi si suddividono in 79 maschi (25,4%) e 232 femmine (74,6%).

Tra gli operatori a tempo pieno la più alta incidenza percentuale si riscontra tra gli educatori professionali e pedagogisti con il 37,3%, percentuale che raggiunge il 53,7% se ad essi si sommano gli educatori senza titolo. Gli addetti ai servizi generali con 60 operatori risultano il 19,3% del totale.

I direttori e gli amministratori risultano complessivamente 51 operatori (16,4% sul totale). Di basso valore percentuale la presenza di impiegati a tempo pieno e di addetti ai servizi di assistenza alla persona (1,3% sul totale), di insegnanti (1% sul totale) e ancora minore l'incidenza percentuale di infermieri la cui presenza è pari ad una unità in tutte le comunità alloggio (0,3% sul totale).

Ancora, si mette in evidenza la percentuale dei lavoratori che corrispondono alla categoria Altro, pari al 6,8% del totale. Non si registra la presenza di personale specializzato - sia medico che sociale - a tempo pieno (medici, psicologi, sociologi, assistenti sociali).

Tra gli operatori a tempo parziale, le percentuali più significative afferiscono agli insegnanti, pari a 53 lavoratori (28,5% del totale), seguita dalla modalità Altro (21,5% del totale) che conta complessivamente 40 operatori.

Seguono gli educatori senza titolo, 22 operatori (11,8% del totale), gli educatori professionali che incidono sul totale per un valore pari al 7% con 13 operatori e gli addetti ai servizi generali (11,3%) con 21 operatori.

Seguono le incidenze percentuali degli impiegati (5,9% del totale), 11 operatori a tempo parziale.

Anche per le comunità alloggio, la presenza di personale specializzato è da legare al rapporto di lavoro a tempo parziale: si registra la presenza di 3 medici a tempo parziale (1,6% del totale), 11 psicologi (5,9% del totale), un unico sociologo (0,5% del totale) e 7 assistenti sociali (3,8% del totale). Si registra l'assenza di infermieri, fisioterapisti e logopedisti. Per meglio inquadrare il trattamento degli accolti e le modalità di gestione e di svolgimento delle attività svolte nelle Comunità per minori, si è convenuto di confrontare le diverse professioni esercitate – in termini quantitativi e qualitativi - all'interno delle comunità con le attività svolte.

La precedente tabella 7.4 descrive la distribuzione dei lavoratori impiegati nelle Comunità alloggio secondo la professione esercitata mentre la tabella 7.5 mostra la ripartizione delle attività svolte nelle Comunità alloggio.

**Tabella 7.5 Attività delle comunità Educative/ comunità Alloggio**

ATTIVITA'	v.a.	%
Attività culturali, sportive, ricreative	33	84,6
Formazione scolastica	31	79,5
Assistenza psicologica	25	64,1
Formazione professionale	11	28,2
Attività riabilitative	8	20,5
Altro	7	17,9
Attività lavorative	4	10,3

La tabella 7.5 descrive il numero delle comunità alloggio che svolgono determinate attività e la loro incidenza percentuale; un primo esame mostra che le attività maggiormente svolte presso le comunità risultano essere le attività culturali, sportive e ricreative, espletate presso 33 comunità per minori, (l'84,6% del totale delle comunità).

Seguono la formazione scolastica - attuata in 31 comunità alloggio su 39 (79,5%) - e l'assistenza psicologica, attivata in 25 comunità (64,1%).

Risulta inferiore il numero di comunità alloggio dove si svolge la formazione professionale, attuata in 11 comunità per minori (28,2%) e le attività riabilitative, realizzate in 8 comunità (20,5%).

La modalità "Altro" include, come già precisato nel capitolo delle attività dei minori, l'Attività educativa e l'Orientamento al lavoro nonché i soggiorni al mare e le colonie estive.

Complessivamente inoltre, le Comunità alloggio che hanno sottoscritto accordi di collaborazione per lo svolgimento delle attività sono 18 (il 46,2%, sul totale delle comunità), contro 15 comunità (il 38,4% delle strutture) che gestiscono in modo autonomo queste attività.

Sei comunità (il 15,4% delle comunità alloggio) non hanno fornito il dato richiesto.

Lo svolgimento dei servizi dato in affidamento a ditte esterne si registra per 2 comunità alloggio (5,1%).

Tra le attività, quelle culturali, ricreative e sportive, sono le più diffuse essendo svolte da 33 comunità, pari all'84,6% delle stesse.

Esse vengono esercitate dagli animatori e dagli addetti al tempo libero, tutti afferenti alla modalità Altro, che registra 21 operatori a tempo pieno (6,8%) e 40 a tempo parziale (21,5%), per complessivi 61 operatori (12,3% del totale).

Se si rapporta il numero degli operatori impiegati al numero delle strutture interessate a quel genere di attività otteniamo la presenza media di circa 1,8 operatori per struttura, a prescindere dal numero degli utenti ospitati.

L'assistenza psicologica è svolta da 25 comunità (64,1% delle Comunità Alloggio) e il numero complessivo degli psicologi operanti nelle comunità alloggio - tutti a tempo parziale – è di 11 psicologi.

Si segnala una presenza media dello psicologo nelle strutture per minori pari a 0,4.



La formazione scolastica viene svolta in 31 comunità alloggio (79,5%) e il numero degli insegnanti che operano all'interno di Comunità per minori sono complessivamente 56, di cui 3 a tempo pieno (1%) e 53 a tempo parziale (28,5%).

La presenza media degli insegnanti risulta pari a 1,8 insegnati per presidio.

E' probabile che gli insegnanti si dedichino anche alla formazione professionale attivata in 11 Comunità per minori (28,2%).

Ancora, le attività riabilitative sono svolte da 8 presidi pari al 20,5% delle Comunità alloggio; di contro nessun logopedista o altro addetto alla riabilitazione è nell'organico delle comunità.

Risulta invece in servizio un infermiere con rapporto di tempo pieno.

L'unica figura specializzata è rappresentata dal medico, tre in tutto, a tempo parziale, per 8 comunità, con una presenza media pari a 0,3.

La parziale mancanza di personale impiegato nelle Comunità alloggio non deve essere comunque interpretata come una carente presenza di operatori all'interno delle strutture, dal momento che le stesse comunità stipulano accordi di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per lo svolgimento delle attività.

Un discorso a parte deve essere sviluppato per gli educatori, i quali rappresentano all'interno delle strutture per minori una considerevole percentuale dei lavoratori sia a tempo pieno che a tempo parziale.

Gli educatori professionali hanno competenze sia teoriche che pratiche in tutti gli ambiti dell'educazione dei minori; in concreto il questionario non prevedeva domande tendenti a vagliare l'eventuale presenza di progetti educativi individualizzati, o sulla loro eventuale stesura o verifica, in quanto scopo della presente analisi è quello di censire le professionalità esistenti.

Le Comunità alloggio – così come le altre strutture – registrano una compresenza degli educatori con e senza diploma; in quest'ultima categoria potrebbero rientrare di fatto diverse figure, con differenti professionalità.

Il prospetto riepilogativo fornito dalla tabella 7.6 mostra che nelle comunità alloggio lavorano complessivamente 202 educatori.

Gli educatori professionali sono 129 (63,9% del totale) di cui 116 a tempo pieno (89,9%) e 13 a tempo parziale (10,1%).

Gli educatori senza titolo sono 73 (36,1% del totale) di cui 51 a tempo pieno (69,9%) e 22 a tempo parziale (30,1%).

Confrontando questo dato con la quota complessiva degli educatori presenti in tutti i presidi, si evince che le Comunità alloggio assorbono la quasi totalità degli educatori, il 92,6%, presenti in tutti i presidi per minori senza distinzione di tipologia ed il 40,6% degli operatori complessivi presenti nelle comunità alloggio.

Considerando che il numero degli educatori (con titolo, senza titolo) presso le comunità alloggio è di 202 unità e che i posti letto autorizzati nelle stesse comunità sono complessivamente 393, ogni 8 posti letto operano 4,1 educatori.

Ancora più importante è la valutazione del rapporto educatori/minori ospiti, nella consapevolezza della centralità di questi operatori nella vita della comunità e nel raggiungimento dei risultati di recupero e di maturazione educativa, sociale, culturale dei minori ospiti.

Anticipando per certi versi qualche informazione sull'utenza, di cui tratterà il capitolo successivo, si confronta in questa sede il numero delle persone impiegate ed i minori effettivamente accolti.

Si ottiene in questo modo il valore del rapporto tra operatori - senza distinzione di tipologia lavorativa - e i minori accolti, pari a 1,3, che sta a significare la presenza di 1,3 operatori – senza distinzione per la professionalità da questi esercitata- per ogni minore presente.

Se si calcola inoltre il valore del rapporto tra numero degli educatori (professionali e senza titolo) e il numero dei minori assistiti per tutti i presidi, si ottiene una presenza media degli educatori per assistito pari a 0,5.

Per le sole Comunità Alloggio, il rapporto tra numero degli educatori (professionali e senza titolo) e il numero dei minori è pari a 0,5 che indica la presenza di un educatore ogni 2 minori, conformemente a quanto previsto dal Regolamento all'articolo 19 del DPGR n.12/1989.

**Tabella 7.6 Educatori presenti in tutte le comunità per minori e nelle comunità alloggio a seconda del titolo posseduto e dell'impiego lavorativo.**

Figure educative	Tutte le comunità per minori			Solo comunità alloggio		
	A tempo pieno	A tempo parziale	Totale	A tempo pieno	A tempo parziale	Totale
Educatori professionali	120	13	<b>133</b>	116	13	<b>129</b>
Educatori	62	23	<b>85</b>	51	22	<b>73</b>
<b>Totale</b>	<b>182</b>	<b>36</b>	<b>218</b>	<b>167</b>	<b>35</b>	<b>202</b>

Proseguendo nell'esame del prospetto riassuntivo si rileva la presenza di 218 educatori presenti presso tutte le strutture per minori, di cui 133 educatori professionali (61,1%) e 85 educatori senza titolo (38,9%).

Risulta significativo mettere in evidenza che il 38% delle figure che operano all'interno di tutti i presidi è quindi costituito da educatori, dato che esprime la prevalenza di questa figura professionale nell'accoglienza residenziale e sottolinea la necessità di questa specifica competenza per meglio caratterizzare con personale qualificato le strutture per minori.

Per meglio delineare le caratteristiche dell'accoglienza, è interessante confrontare anche il dato relativo agli addetti ai servizi generali, per i quali si considerano, i servizi di cucina, di lavanderia, di pulizia.

Per tutte le comunità per minori, gli addetti ai servizi generali, raggiungono 100 addetti (75 a tempo pieno e 25 a tempo parziale): il rapporto addetti ai servizi generali/minori ospiti è pari a 0,2.

Il dato non si discosta da quello ottenuto per le sole comunità alloggio dove si rilevano 81 addetti (60 a tempo pieno e 21 a tempo parziale) che rapportati ai minori ospiti presso le sole comunità alloggio forniscono un'informazione pari a 0,2, un operatore circa ogni 5 minori.